

Antoniano e Arci sfilano contro il decreto Salvini

Il sit in degli operatori sociali in Prefettura
“I tagli all'accoglienza sono inaccettabili”

Protestano sotto le finestre della Prefettura. E si sfilano, Antoniano e Arci, dalla gestione dei centri di accoglienza, i Cas. Un segnale politico dirompente. Anche il consorzio “Arcoalaio”, capofila nella gestione dell'hub di via Mattei, con 200 migranti accolti, si ribella: andiamo avanti, ma solo alle stesse condizioni, non col nuovo capitolato degli appalti. Il nodo del decreto

Salvini è venuto al pettine. L'accoglienza a costi ridotti (da 35 a 18 euro a migrante) coi nuovi bandi che la prefettura di Bologna non ha ancora fatto uscire mette in crisi il mondo dell'accoglienza. Cooperative che denunciano un destino di oltre 300 lavoratori a rischio e 700 richiedenti asilo che perdono ogni chance di inclusione.

VENTURI, pagina V

Lo scontro sull'immigrazione

Arci e Antoniano contro Salvini “Così non si accoglie”

Sit in degli operatori dei centri migranti davanti alla Prefettura
Col taglio dei fondi niente corsi di italiano, formazione e assistenza

ILARIA VENTURI

Protestano sotto le finestre della Prefettura. E si sfilano, Antoniano e Arci, dalla gestione dei centri di accoglienza, i Cas. Un segnale politico dirompente. Anche il consorzio “Arcoalaio”, capofila nella gestione dell'hub di via Mattei, con 200 migranti accolti, si ribella: andiamo avanti, ma solo alle stesse condizioni, non col nuovo capitolato degli appalti. Il nodo del decreto Salvini è venuto al pettine. L'accoglienza a costi ridotti (da 35 a 18 euro a migrante) coi nuovi bandi che la prefettura di Bologna non ha ancora fatto uscire mette in crisi il mondo dell'accoglienza. Cooperative che denunciano un destino di oltre 300 lavoratori a rischio e richiedenti asilo – 700 ac-

colti nei Cas a Bologna e provincia – che perdono ogni chance di inclusione: via i corsi di italiano, l'assistenza legale e psicologica, la formazione lavoro.

Ieri scadeva la proroga per la gestione dei centri di accoglienza straordinaria (anche l'hub via Mattei lo diventerà), ma le nuove gare con le regole dettate dal decreto Sicurezza non ci sono ancora. La Prefettura, raccontano le cooperative, ha scritto venerdì scorso chiedendo la disponibilità ad assicurare il servizio sino al 30 giugno, ma con i nuovi capitolati. «Abbiamo risposto che non siamo disposti ad andare in proroga a queste condizioni, non c'è nemmeno il tempo tecnico per farlo. Far uscire le gare d'appalto è la strada giusta», spiega Stefano Marchioni del consor-

zio Arcoalaio. Giacomo Rossi direttore dell'hub di via Mattei, ribadisce: «Domani (oggi, ndr) garantiremo comunque il servizio. Ma ci auguriamo un chiarimento in fretta a tutela dei richiedenti asilo». Loretta Michelini di Mondo donna, tra i gestori dell'hub e di altri 200 posti, in particolare per donne e bambini, in case nel Bolognese e a



Cesenatico ribadisce: «Siamo disponibili a continuare l'attività ma alle vecchie condizioni. Abbiamo prorogato i contratti a tempo determinato di un mese e restiamo in attesa di vedere i bandi». La situazione, insiste «è terribile». Più dura, e non da ora, la linea di Arci e Antoniano che insieme gestivano i Cas (rimarranno nella gestione degli Sprar): ritiro dalla partecipazione ai bandi. «Abbiamo iniziato questa sfida oltre tre anni fa, per rispondere a un bisogno del territorio e delle persone – dice fra Giampaolo Cavalli, direttore di Antoniano – ma ora siamo costretti a fare un passo indietro perché le nuove condizioni poste dal Ministero non ci consentono di continuare lo stesso servizio. La dimensione umana delle persone accolte viene ridotta al semplice ruolo di “utenti”, e le nostre organizzazioni al semplice ruolo di “gestori di spazi”. Noi pensiamo che l'accoglienza debba essere fatta mettendo al centro l'umanità di chi accoglie e di chi è accolto». «Una decisione maturata con l'uscita del decreto Salvini – spiega Rossella Vigneri presidente Arci Bologna – si riuscirebbe solo a dare un letto ai migranti e questa non è accoglienza». In presidio i cartelli di Cgil-Cisl e Uil «Ma è contro il decreto Salvini che ci ribelliamo», attacca Anna Rosa Rossi dell'ufficio stranieri Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



I numeri dell'accoglienza nel Bolognese

- 1** **I lavoratori**
Secondo le cooperative che operano nel settore sono 300 i lavoratori a rischio.
- 2** **I richiedenti asilo**
Sono 700 i migranti richiedenti asilo accolti nei centri di accoglienza che così perdono ogni chance di inclusione. Via i corsi di italiano, l'assistenza legale e psicologica e la formazione lavoro.
- 3** **Via Mattei**
Sono 200 i migranti attualmente accolti nell'hub di via Mattei, altri profughi, in particolare donne e bambini, sono ospitati in case nel Bolognese e a Cesenatico.



Presidio I lavoratori dell'accoglienza ai migranti si sera davanti alla Prefettura in piazza Roosevelt